

236. Conversazione in gruppo: sulla competenza emotiva e la nostalgia

Testo di una conversazione in gruppo condotta da Nella Sartori (animatrice) e inviato da Francesco Sanarica (assistente di cura), Centro L'Orizzonte, Lugano, Svizzera. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato dei conversanti e dei familiari di riferimento. I nomi degli ospiti e ogni dato che possa permettere la loro identificazione è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il contesto, i conversanti e la conversazione in gruppo

I partecipanti al gruppo manifestano forme di demenza eterogenea (Carla MMSE 17/30, Anita MMSE dell'anno precedente: 24/30). I colloqui si svolgono mensilmente nel locale animazione. La sessione qui trascritta è la terza.

Il testo: *Era meglio prima*

1. ANIMATRICE: Buongiorno a tutte, avete voglia di raccontarmi che lavoro facevate prima di andare in pensione?
2. ANITA: Io lavoravo in fabbrica, alla Mantex di Viganello, di tessuti.
3. ANIMATRICE: Tessuti...
4. CARLA: Io ero venditrice di tanti articoli... ero sempre di fretta, non parlavo adagio... allora ho lavorato in diversi negozi, di scarpe, abiti e poi... anche in ufficio, ma non mi piaceva molto, perché non mi piace stare seduta ecco...
5. ANIMATRICE: E Annetta?
6. ANNETTA: Noi andavamo ai monti a mungere, perché poi dovevamo prendere l'auto postale per andare a Tesserete a lavorare.
7. CARLA: A lavorare.
8. ANNETTA: Alla fabbrica di lana.
9. ANITA: Alla fabbrica di lana? Io alla Mantex di Viganello, ma era un'altra cosa.
10. ANNETTA: Poi andavo di corsa alla sera a riprendere l'auto postale per ritornare a casa.
11. CARLA: Io ho sempre lavorato in negozi nella Svizzera interna, anche in Ticino... erano tutti contenti perché parlavamo le lingue che qui nessuno parla in Ticino, ed è una vergogna.
12. ANITA: Perché è una vergogna?
13. CARLA: Perché la gente si da tante aree e poi non sa parlare le lingue e venivano a chiamare me...
14. ANITA: Facevano bene.
15. CARLA: Ho avuto anche una gerenza, casa e lavoro, lavoro e casa, alla mia età posso dire di essere contenta e rifarei tutto.
16. ANIMATRICE: Ma una volta si lavorava di più?
17. CARLA: Sì, anche di sera.
18. ANITA: Sì, e tanto!
19. ANNETTA: Ai monti di Colla a mungere le vacche, si portava sulle spalle.
20. ANIMATRICE: E cosa facevate con il latte?
21. CARLA: Facevano soprattutto burro, formaggi.
22. ANNETTA: Erano tanto buoni. (*tutte ridono*)
23. ANITA: Quello di capra è il più difficile di gusto.
24. ANNETTA: Ma a chi piace piace.
25. CARLA: Ha ragione la signora, per chi piace è proprio buono... ha come un pizzico di gusto.
26. ANITA: Sì sì, è più gustoso.
27. CARLA: Ma erano anni più belli di adesso.

28. ANITA: Sì sì, più belli di adesso.
29. ANNETTA: Sì.
30. CARLA: Era una vita più bella.
31. TUTTE: *(parlano insieme, non si riesce a trascrivere)*
32. ANITA: Era più bella, eravamo sempre in movimento.
33. CARLA: Come ti devo dire.
34. ANNETTA: La sera ci trovavamo tutti insieme.
35. CARLA: Ci trovavamo tutti insieme a casa a fare la cena... e bisognava organizzarsi.
36. ANITA: Altroché era tutta un'altra vita.
37. CARLA: Anche tra compagni di lavoro... eravamo più intimi.
38. ANITA: Uniti.
39. ANIMATRICE: Come mai è cambiato tutto così?
40. CARLA: Perché è troppo moderno e il troppo modernismo non va bene.
41. ANITA: Non c'è quell'amore nelle cose.
42. TUTTE: *(parlano insieme, non si riesce a trascrivere)*
43. ANNETTA: Si danno troppo arie.
44. ANITA: Adesso fanno tutto per fare e darsi le arie.
45. CARLA: Noi facevamo le cose col cuore.
46. ANITA: Era più' schiavizzato ma più bello.
47. ANIMATRICE: Ci si voleva più bene?
48. ANITA: Unione e armonia, è vero o no?
49. TUTTE: *(dicono di sì, tutte insieme)*
50. CARLA: Rifarei ancora tutto.
51. ANNETTA: Si andava fuori e si cantava.
52. CARLA: A quei tempi contavano le lingue e bisognava andare a scuola, io sono andata a Berna.
53. ANNETTA: La nostra maestra quando andavamo a scuola e non sapevamo le cose ci sbatteva la testa sul banco.
54. CARLA: Eh sì...però erano tempi allegri...
55. ANITA: Sì, era più' familiare.
56. CARLA: I negozi erano aperti mezzogiorno, loro brontolavano, ma a me piaceva.
57. ANNETTA: Lasciamoli brontolare.
58. ANIMATRICE: Brava Annetta.
59. ANITA: Adesso non sanno fare niente.
60. CARLA: Poi avevamo rispetto per i superiori.
61. ANITA: Adesso non c'è rispetto per niente, noi lavoravamo col cuore.
62. CARLA: Si prendevano i fiori per qualunque cosa.
63. ANNETTA: Si andava a casa a bere il caffè.
64. CARLA: Si era più uniti.
65. ANITA: Più uniti.
66. CARLA: Si stava tutti insieme per bere e mangiare.
67. ANIMATRICE: Ma solo sul lavoro o anche in famiglia?
68. ANITA: No, ormai è cambiato tutto in peggio.
69. CARLA: Anche negli uffici.
70. TUTTE: *(parlano insieme, non si riesce a trascrivere)*
71. ANITA: Manca il rispetto e l'amore, lavoro per obbligo, a noi piaceva lavorare.
72. CARLA: Oggi prima il soldo... è tutto differente... noi si facevano volentieri ore in più.
73. ANITA: Si era tutti più disponibili e non hanno rispetto.

74. CARLA: Anche nella malattia si era più unite.
75. ANNETTA: Era più' bello.
76. CARLA: Era più' bello.
77. ANITA: Adesso non si interessano di niente.
78. CARLA: E' vero.
79. ANNETTA: Arrivava il nostro medico per chiederci come stavamo, loro ci volevano bene.
80. ANITA: Adesso i dottori non sono dottori... hanno il titolo, ma come dottori non valgono niente.
81. CARLA: E non esistevano i telefoni e allora si suonava il campanello.
82. ANNETTA: Ci portavano la camomilla a letto.
83. ANITA: Adesso ognuno ha il telefono, tutti hanno il telefono.
84. CARLA: Un tempo non c'era niente e non si poteva chiacchierare.
85. ANNETTA: Andavamo in piazza a cantare.
86. ANIMATRICE: Quindi, per finire, prima di andare a tombola, era meglio prima.
87. ANITA: Anche la tombola era meglio prima.
88. TUTTE: (*parlano insieme, non si riesce a trascrivere*)
89. CARLA: Noi eravamo meno superficiali.
90. ANNETTA: Il dottore arrivava anche di notte.
91. ANIMATRICE: Altri tempi.
92. ANITA: Si invitava il dottore a mangiare e accettavano e si sedevano con noi. Adesso non c'è più... non amano niente.
93. ANNETTA: Si fa troppo in fretta... e non si telefonava... e si danno troppo aree.
94. ANIMATRICE: Grazie mille della bella chiacchierata.
95. CARLA: Grazie a te
96. ANITA: Poi la rifacciamo.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Per valutare lo stile di conduzione capacitante dell'animatrice e i risultati ottenuti, ci basiamo come al solito sull'evidenza delle parole. Analizziamo prima i turni verbali dell'animatrice, poi quelli delle altre signore.

La conversazione in gruppo inizia con una proposta dell'animatrice, parlare della loro precedente attività lavorativa (turno 1). Nel seguito dello svolgimento della conversazione la conduttrice

- *interviene poco* (11 interventi su 95 turni: turni 3, 5, 16, 20, 39, 47, 58, 67, 86, 91, 94);
- *ascolta molto*;
- *segue* gli argomenti che via via vengono proposti dalle partecipanti: dopo avere proposto come tema della conversazione il lavoro, segue i partecipanti nel loro parlare del passato e confrontarlo col presente;
- verso la fine della conversazione *riassume* quanto è stato detto (turno 86: [...] era meglio prima);
- *ricosce la competenza emotiva* dei partecipanti che si esprime con la nostalgia del tempo passato (v. lo stesso turno 86).

Prendendo in esame, invece, i turni dei partecipanti

- *non compare nessun segno di decadimento cognitivo*;
- emerge la loro *competenza emotiva*, sotto forma di nostalgia del bel tempo che fu.
- emerge il *piacere della conversazione* avvenuta, così come lo si deduce dal desiderio di rifarne un'altra (turno 96: Poi la rifacciamo).